

La manovra cresce per la lotta all'evasione. Meno tasse per 18 mld. di Il tfr in busta paga c'è

Una Finanziaria da 36 miliardi

Tragedia greca in borsa, l'Italia non cresce e sale lo spread

DI FRANCO ADRIANO

L'incertezza politica fa davvero paura, tanto da affondare le borse e tornare a far salire lo spread. Atene ha ceduto il dieci per cento, dopo un tonfo precedente. Ma subito dopo viene Milano, tra le peggiori (ha perso oltre il 4 per cento). Lo scivolone è legato al timore dei mercati per la possibile uscita anticipata della Grecia dal piano di assistenza di Ue e Fmi, nonché per la prospettiva di elezioni anticipate: non c'è la maggioranza per eleggere il nuovo presidente. Un impasse che ricorda da vicino quella del parlamento italiano per l'elezione dei giudici costituzionali e che fa temere il peggio per l'elezione a breve del sostituto di Giorgio Napolitano. Certo, pesa anche il clima di pessimismo e le incertezze sulla crescita Usa e il diffondersi del virus Ebola. Intanto si torna a parlare di spread e della sua crescita (a 166) in un confronto con la Germania che tuttavia non è scevra da problemi.

Istat, l'Italia non cresce ma non è colpa dei consumi

Ancora un trimestre negativo per il prodotto interno lordo dell'Italia, che non cresce dal 2011. L'Italia non cresce da tre anni e le famiglie sono sempre più povere, ha certificato l'Istat, sottolineando come siano calati reddito e potere d'acquisto. Tuttavia, «non sono più i consumi a frenare il Pil, anzi le famiglie hanno incrementato gli acquisti nel secondo trimestre tornando a comprimere i risparmi: sono gli investimenti a scendere. In particolare quelli in macchine, attrezzature e costruzioni che risentono del clima depresso e oltremodo incerto che domina la prospettiva di breve-medio periodo e che gli ultimi dati della congiuntura globale sembrano purtroppo confermare», è il commento controcorrente sui dati Istat del capo economista

di Nomisma, **Sergio De Nardis**, che conferma il quadro di stagnazione/recessione: «Il Pil 2014 potrebbe chiudere in negativo per un -0,4%».

La manovra 2015 sale a 36 miliardi

La legge di stabilità sarà di 36 miliardi «di entrate e uscite». L'entità della manovra approvata sul tavolo del consiglio dei ministri è salita ulteriormente rispetto ai 30 miliardi annunciati a Bergamo dal premier 36 miliardi: 18 miliardi di tagli alle tasse e 15 di spending review. «Le cifre precise devono essere aggiornate alla luce delle previsioni autunnali», ha detto il portavoce del commissario agli affari economici **Jyrki Katainen** a chi gli chiedeva quale fosse il target 2015 per l'Italia. Confermati i 500 milioni di euro di aiuti per le famiglie con figli. «La differenza tra la Finanziaria del 2014 e quella del 2015 è che ci sono 18 miliardi di tasse in meno. Tutto qui. L'Italia riparte», ha twittato Renzi. «No articolo 18, no contributi per chi assume a tempo indeterminato, no Irap sul costo del lavoro. Tolti gli ostacoli per assumere. L'Italia riparte», ha aggiunto facendo riferimento al Jobs Act e alle misure correlate che saranno contenute nella legge di stabilità. «Non è scontato che la Commissione Ue dia il suo assenso. Ma difficilmente l'Europa potrà dare un giudizio negativo», ha messo le mani avanti il responsabile economico Pd **Filippo Taddei**. Sui 2 miliardi che l'Italia ha messo da parte per eventuali interventi sul deficit, Taddei ha spiegato: «Io guido bene l'automobile e non penso di andare a sbattere, ma comunque faccio l'assicurazione». Sul tfr in busta paga, la conferma nel pomeriggio era arrivata dal presidente dell'Abi, **Antonio Patuelli**: «A noi risulta inserita nel disegno di legge di stabilità, possiamo esprimere soddisfazione sia per l'intuizione che abbiamo condiviso fin dall'inizio, sia per la costruzione della complessa normativa cui abbiamo dato un apporto costruttivo».

Ci sarà un articolo che consentirà, in via sperimentale e per tre anni (2015-2018), di avere in busta paga ogni mese una quota anticipata del Tfr in maturazione. L'unica condizione sarà un'anzianità aziendale di almeno 6 mesi. Sarà escluso soltanto il lavoro domestico e agricolo. Sull'ipotesi dell'aumento dell'imposta sui fondi pensione sono insorti in via preventiva i sindacati.

Le entrate

In sintesi dei 36 miliardi stanziati dalla legge di stabilità, approvata dal Consiglio dei ministri, 11 miliardi saranno recuperati utilizzando la leva del deficit, 15 arriveranno dalla spending review, 3,8 dalla lotta all'evasione, 0,6 dalla banda larga, 1 dalle slot machine, 3,6 dalle rendite finanziarie, 1 miliardo dalla riprogrammazione. Le cifre sono state fornite dal presidente del Consiglio durante la conferenza stampa seguita al consiglio dei ministri. Dei 3,6 miliardi che deriveranno dalle rendite finanziarie. Di questi 2,4 come previsto dalla legge già approvata, 1,2 da altre misure, per esempio, sulle fondazioni bancarie.

Le uscite

Dei 18 miliardi di tagli delle tasse 9,5 andranno a finanziare in modo stabile il bonus degli 80 euro, mezzo miliardo in detrazioni fiscali per le famiglie e il resto in incentivi che permetteranno di non pagare contributi per chi assume a tempo indeterminato e alla riduzione dell'Irap. Quest'ultimo provvedimento vale 6,5 miliardi, ma il governo ha messo 5 miliardi («Dovrebbero bastare per il 2015», ha detto il premier). 800 milioni per stabilire un regime forfettario per le partite Iva: «Si tratta di circa 900mila italiani che avranno uno sgravio fiscale», ha sottolineato Renzi. Il premier ha quindi accolto in parte le richieste degli amministratori locali sul patto di stabilità interno, preannunciando una misura che consentirà di recuperare «spazi di patto» per i Comuni per 1



miliardo; questo «migliorerà il patto di stabilità del 77%», ha detto Renzi, «e si aprono spazi per investimenti». Queste le uscite previste dalla legge di Stabilità così come riportato da una slide presentata da Renzi. 9,5 miliardi per il Bonus 80 euro. 5,0 per l'Irap componente lavoro. 1,9 per il contratto a tempo indeterminato. 0,8 per le partite Iva. 0,5 per le Famiglie. 0,3 per la Ricerca e sviluppo. 6,9 per le spese a legislazione vigente. 3,0 per l'Eliminazione nuove tasse. 1,5 per gli Ammortizzatori sociali. 0,5 per la Scuola. 1,0 per il Patto stabilità. 0,25 per la Giustizia. 0,15 per Roma e Milano. 0,1 per il Tfr. 1,2 per il Cofinanziamento. 3,4 per Riserva.

Grillo e Salvini, divisi contro l'euro

Sul referendum contro l'euro, **Beppe Grillo** ha gelato **Matteo Salvini**. «Caro Salvini, non c'è bisogno di alcun incontro ufficiale. La Lega appoggi, se vuole, le idee che ritiene giuste senza chiedere nulla in cambio. Se la Lega propone cose in linea con il programma M5s, riceverà il nostro supporto come è sempre successo per qualunque forza politica». Così Grillo sul suo blog ha respinto la richiesta di un incontro da parte del leader leghista. «Purtroppo Grillo ha rifiutato il confronto proposto dalla Lega dicendo che «non c'è bisogno di alcun incontro ufficiale». Peggio per lui, noi le nostre battaglie contro l'Euro, l'invasione clandestina e lo Stato tassatore le facciamo anche da soli!», ha chiuso la partita il segretario federale della Lega.

Ebola, finalmente l'allarme è giunto anche in Italia

Un'altra infermiera positiva al virus, a bordo di un aereo il giorno prima di manifestare i sintomi da ebola, ha scatenato le polemiche sulla sicurezza in Usa, ma ha anche aperto finalmente gli occhi all'Italia. Ieri, si è svolta una conferenza call fra i grandi dell'occidente: c'era anche Renzi. In serata, si è appreso che ci sono due C-130 militari pronti ad evacuare eventuali cittadini contagiati da Ebola. Saranno immediatamente trasportati in isolamento all'ospedale Spallanzani di Roma e al Sacco di Milano, strutture specializzate nella diagnosi e cura delle malattie infettive.

Renzi prova a mettere pace fra Putin e Poroshenko

Domani Renzi, nella qualità di presidente di turno dell'Ue, presiederà a Milano, presso la prefettura, l'incontro tra **Vladimir Putin** e **Petro Poroshenko**, alla presenza dei leader Ue **Angela Merkel**, **Francois Hollande** e **David Cameron**. Per due giorni Milano dovrà fare i conti con la presenza di oltre 50 capi di Stato e di governo, in rappresentanza di 29 paesi europei e 22 asiatici. Tutta la città è mobilitata. «Siamo felici di accogliere nella nostra nuova sede una qualificata delegazione cinese. Per noi è un giorno molto importante. Una confederazione come la Cna deve muoversi in una logica di aiuto alle imprese associate, farle conoscere nel mondo, e oggi una larga parte del mondo è proprio la Cina», è la dichiarazione entusiasta del segretario generale della Cna, **Sergio Silvestrini** incontrando il sindaco di Jimo, **Deng De-yan**, città da 100mila imprese nonché snodo del commercio in tutta la Cina.

—© Riproduzione riservata—■